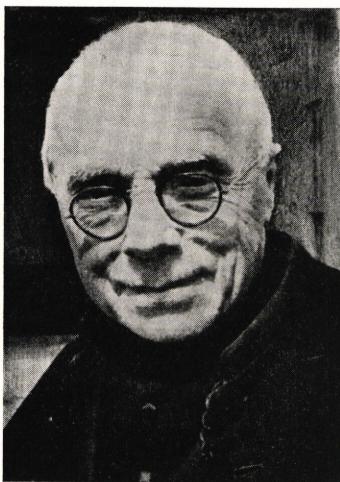


ISPETTORIA "SAN LAZZARO"

LYON (FRANCIA)



Carissimi Confratelli,

un grave lutto ha colpito la nostra Ispettoria Lionese. Il 23 gennaio
u. s. rendeva la sua bell'anima a Dio il Rev.mo e amat.mo

Sac. IPPOLITO FAURE

nella bell'età di 82 anni.

Era nato a La Grange-Madame, presso Gourdon, il 12 aprile 1878. Era l'ottavo di una numerosa famiglia di 11 figli: 5 maschi e 6 femmine. Due dei figli, Casimiro e Ippolito, saranno preti salesiani; Eugenia e Celestina, religiose del S. Cuore di Privas.

Terminato il corso filosofico presso i PP. Gesuiti a Lons-le-Saunier, raggiunge il fratello Casimiro, già salesiano, all'Oratorio di Sant'Antonio da Padova a Montpellier, e chiede di militare nella schiera dei Salesiani, sotto la bandiera di Don Bosco. Nel 1897 inizia il suo noviziato a Saint-Pierre-de-Canon, presso Salon, sotto la direzione di Don Binelli. È ordinato sacerdote a Marsiglia il 29 giugno 1903. In questa città, nel 1906, Don Faure è preposto alla direzione dell'Oratorio « San Giuseppe » e vi rimane fino al 1922. Aperto lo Studentato Teologico a Lione, Don Ippolito ne diventa il primo Direttore. Nel 1931 viene eletto Ispettore, carica che lascia nel 1937, per riprenderla poi nel 1940 dopo la morte dell'Ispettore Don Bron. Nel 1946, terminato il sessennio, assume la direzione dell'importante Oratorio « San Francesco Saverio » a Gradignan presso Bordeaux. Dopo 6 anni, va a La Navarre, come confessore e professore dei novizi. Ma ecco il bisogno di un cappellano alla villa Pastrè, un incarico importante: confessioni nel Collegio e catechismo alle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Vi si reca tosto e vi resta sette anni e mezzo e ivi muore serenamente.

Tempra forte, equilibrata, positiva, ma sensibile a tutto ciò che è bello e grande: spirto fine e penetrante. Fu un educatore eccellente secondo lo spirto di Don Bosco. Nell'Oratorio, che diresse per molti anni, seppe creare un autentico spirto di famiglia; vi regnava un amore vicendevole. A poco a poco i cuori giovanili si aprivano alla confidenza e le anime alla grazia. Con grande bontà e amorevolezza, formò i suoi militanti, le colonne dell'Oratorio, e li plasmò secondo il cuore e lo spirto di Don Bosco. Nell'Oratorio si studiava con grande ardore ed entusiasmo la religione. E quante vocazioni sacerdotali e religiose formò e sviluppò!

Con la medesima semplicità, tenacia e ardore con cui iniziò e sviluppò l'Oratorio, egli impugnò la penna, scrisse e lasciò alle stampe libri ed opuscoli edificanti, come *La giovinezza di Don Bosco* libro che guadagnò gli animi dei giovani. Scrisse pure la bella biografia della prima figlia di Maria Ausiliatrice, Santa Maria Domenica Mazzarello, e con la collaborazione di un illustre Oratoriano, compose i *25 anni dell'Oratorio S. Giuseppe*, una bella pagina salesiana, ed altri ancora. Amava Don Bosco e tutto ciò che è salesiano. Ne parlava di frequente con evidente ammirazione. Era instancabile. Nel 1931 fu nominato Ispettore, si può dire nell'età d'oro,

in cui Don Bosco ricevette l'aureola dei Santi e i nostri noviziati si riempirono di giovani volenterosi. Il nuovo Ispettore moltiplicò le sue conferenze nei grandi seminari e molti seminaristi si arruolarono sotto la bandiera di Don Bosco.

Tra le sue attività vi fu anche quella del costruttore. A Fontanière costruì una cappella che dedicò a San Giovanni Bosco. Fu per lui una grande gioia erigere un Santuario in onore di Don Bosco a Lione. Ingrandì pure lo Studentato teologico e fece altre opere di gran rilievo. Fu poi un confessore molto ricercato, un eccellente direttore di coscienze, che illuminava le anime dirigendole verso la perfezione cristiana e religiosa. Quante anime guarite, liberate da scrupoli, rimesse nel retto sentiero! Quante vocazioni ha suscitato! Era, in una parola, l'uomo di Dio. E lo fu fin dall'inizio della sua bella carriera, e lo fu pienamente, come Don Bosco. Era artista nell'arte sovrana di forgiare le anime e di guitarle. Diresse e incoraggiò numerosi sacerdoti. Sostenne e aprì alla confidenza molti religiosi e religiose. Era l'amico sempre sorridente; illuminava gli spiriti e riscaldava i cuori.

Tra le sue belle qualità fu quella di predicatore o conferenziere. Predicò molte mute di esercizi spirituali. Il giorno della sua ordinazione sacerdotale promise al Signore di non rifiutare mai una predicazione. E mantenne la promessa. Furono duecento e una le prediche fatte, incisive e chiare. Gli esercizi spirituali da lui predicati, furono assai fruttuosi.

Don Faure era un cuore sempre aperto: aveva le qualità dell'animatore. I suoi 12 anni di Ispettorato in un'epoca delle più difficili l'hanno dimostrato sempre uguale a se stesso, anche nelle più dure prove e nelle più gravi responsabilità. Seppe rimanere giovane di spirito, comprensivo in mezzo all'evoluzione vertiginosa che caratterizza il nostro secolo. Terminato il suo mandato riprese il suo umile posto sempre sereno e imperturbabile.

L'apostolato della bontà e un'attività instancabile riempiono la sua lunga vita, tutto consacrata al bene delle anime giovanili, al servizio di Dio e della sua Chiesa. Era soprannaturale nelle sue intenzioni, ardito nelle sue vedute, tenace nelle sue deliberazioni, generoso nel dono di se stesso, aperto a tutte le nobili iniziative, con un'affabilità e semplicità dolce e amabile.

Il Signore chiamò a sè il suo fedele servo per l'eterna ricompensa vicino a Don Bosco. I suoi funerali riuscirono solenni. Salesiani e salesiane, ex-allievi con le loro famiglie si serravano intorno al feretro per contemplare, il suo volto sereno, per l'ultima volta. Erano venuti da lontano per rendergli l'omaggio della loro venerazione, del loro rispettoso e riconoscente affetto. La Messa fu cantata nella chiesa di San Giuseppe, chiesa dell'Oratorio, dalle corali di Pastré, dell'Oratorio e di Sevigné. Un bel concerto di preghiere e di canti di tutta la famiglia salesiana di Marsiglia. Lo raccomando caldamente ai suffragi di tutti i confratelli della nostra amata Congregazione.

A. LE BOULCH, *ispettore*

Dati per il necrologio:

Sac. IPPOLITO FAURE nato il 12 aprile 1878, morto a Marsiglia il 23 gennaio 1961, a 82 anni di età, 63 di professione e 58 di sacerdozio. Fu Ispettore per 12 anni.